Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Mercoledì 20 luglio** — **Numero 169**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 364 che autorizza la provvisoria applicazione di accordi in materia di commercio e di navigazione coll'Austria-Ungheria e di commercio colla Svizzera, ed eventuali ulteriori provvedimenti* — **R. decreto** *n. 352 concernente le norme speciali circa le modificazioni ed aggiunte, per la corrispondenza interna e della Colonia Eritrea, alle disposizioni della Convenzione e regolamento internazionali, e all'applicazione delle disposizioni facoltative della Convenzione e del regolamento predetti* — **Ministero della Guerra**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Servizio della Proprietà Industriale: *Trasferimento di privativa industriale* — *Notificazione* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Tesoro: *Conto riassuntivo del Tesoro al 30 giugno 1904* - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimento di certificati* (2ª pubblicazione) — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **Bibliografia** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'** *Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **364** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad applicare provvisoriamente, mercè decreti Reali da convertirsi in legge, il trattato di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria ed il trattato di commercio con la Svizzera, attualmente in corso di negoziazione, adottando le misure occorrenti a coordinare i nuovi accordi con la tariffa generale e convenzionale in vigore.

Nel caso in cui i predetti trattati non potessero essere in tempo utile stipulati, il Governo del Re è autorizzato a prendere, con decreto Reale da convertirsi in legge, gli opportuni provvedimenti, sia in materia doganale, sia in materia di navigazione e di trasporti ferroviari, per l'esportazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 8 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.
L. LUZZATTI.
RAVA.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 352 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 9 agosto 1876, n. 3296, col quale furono estese alla corrispondenza telegrafica nell'interno del Regno, con variazioni ed aggiunte, le norme per il servizio internazionale contenute nella Convenzione telegrafica internazionale firmata a Pietroburgo il 10/22 luglio 1875;

Veduto il R. decreto 20 maggio 1897, n. 287, col quale fu approvato e reso esecutorio il regolamento di applicazione della Convenzione medesima, riveduto e firmato a Budapest;

Veduto il R. decreto 20 maggio 1897, n. 374, col quale furono estese alla corrispondenza telegrafica nell'interno del Regno, con variazioni ed aggiunte, le norme contenute nel regolamento telegrafico internazionale predetto;

Veduto l'odierno R. decreto n. 284, col quale è stato approvato e reso esecutorio il regolamento telegrafico internazionale riveduto a Londra;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con le variazioni ed aggiunte contenute nelle norme speciali, che, firmate d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, fanno seguito al presente decreto, sono estese alla corrispondenza telegrafica nell'interno del Regno e della Colonia Eritrea, ed a quella tra la Colonia e la madre patria, le regole di servizio contenute nel regolamento telegrafico internazionale riveduto e firmato a Londra, approvato con l'odierno R. decreto n. 284, e per la corrispondenza internazionale del Regno e della Colonia Eritrea sono rese applicabili le disposizioni del regolamento medesimo, nei modi stabiliti nelle dette norme speciali, firmate, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, ed annesse al presente decreto.

Art. 2.

Le presenti disposizioni hanno effetto contemporaneamente al regolamento telegrafico internazionale di Londra, restando così abrogati i Nostri decreti del 20 maggio 1897, nn. 287 e 374.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

STELLUTI-SCALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

NORME SPECIALI circa le modificazioni ed aggiunte, per la corrispondenza interna e della Colonia Eritrea, alle disposizioni della Convenzione e regolamento internazionali, e circa l'applicazione delle disposizioni facoltative della Convenzione e del regolamento predetti

Art. 1.

Nell'interno del Regno sono considerati come telegrammi di Stato, oltre a quelli che per la corrispondenza con l'estero sono indicati dall'articolo 5 della Convenzione internazionale, quelli spediti dai personaggi e funzionari specificati nei seguenti articoli 2, 3, 4 e 5, nonchè le risposte date loro dalle persone ufficiali e private, alle quali i telegrammi erano indirizzati.

Sono espressamente indicati da ciascun Ministero e dal R. Commissario per il Governo della Colonia Eritrea quelli dei funzionari dipendenti che sono autorizzati a spedire telegrammi di Stato entro certi limiti e con indirizzi tassativamente indicati. Agli altri designati senza limitazione compete il diritto d'indirizzare telegrammi di Stato anche a privati, per qualunque corrispondenza o solamente per affari di ufficio, secondo la qualità dei mittenti classificati nei seguenti articoli 2, 3, 4 e 5.

Art. 2.

Nell'interno del Regno godono la franchigia i telegrammi di S. M. il Re e delle persone della Real Famiglia, quelli firmati per loro ordine, o in nome proprio, dai dignitari di Corte e dai funzionari delle loro Case civili e militari che saranno designati, nonchè quelli spediti per affari d'ufficio dal Ministro e dal direttore generale della Real Casa e dai funzionari loro dipendenti appositamente designati dal ministro medesimo.

Per virtù dell'articolo 12 della legge 13 maggio, n. 214 (serie 2ª) godono altresì la franchigia i telegrammi del Sommo Pontefice e quelli spediti d'ordine suo.

Hanno egualmente franchigia nell'interno, per qualunque corrispondenza, i telegrammi spediti dai presidenti delle due Camere e dai ministri e sottosegretari di Stato, o firmati con la formula *d'ordine* dai loro capi di gabinetto o segretari particolari, oppure da un funzionario superiore, nonchè quelli dal R. Commissario straordinario per il governo della Colonia Eritrea.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi è in facoltà di accordare egualmente la franchigia ai telegrammi spediti o diretti ai capi di Stato esteri ed ai funzionari delle loro Case civili e militari.

Art. 4.

Godono della franchigia nell'interno i telegrammi spediti, per *affari d'ufficio*, dal Direttore Generale di un'Amministrazione centrale, dal Ragioniere Generale e dall'avvocato Generale Erariale, nonchè dai funzionari delle Amministrazioni provinciali e dell'Amministrazione coloniale, che saranno stati designati dal rispettivo Ministero e dal R. Commissario per l'Eritrea.

Art. 5.

Sono anche ammessi in franchigia e qualificati come di Stato i telegrammi diretti ai Presidenti delle Camere di Commercio al Ministero di Agricoltara, Industria e Commercio, e quelli scambiati tra di loro oppure tra i Presidenti di Sindacato di Borsa, ed anche tra gli uni e gli altri, per comunicarsi a vicenda bollettini di Borsa, nella quantità giornaliera che sarà fissata dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

La franchigia e la qualifica di Stato potrà essere anche accordata ai telegrammi relativi ad affari di servizio spediti da altri enti od uffici, che saranno designati dai Ministeri sotto la cui sorveglianza si trovano, purchè detti Ministeri comprovino la necessità assoluta di tale concessione nell'interesse pubblico.

Art. 6.

In assenza del funzionario titolare i telegrammi di Stato in franchigia potranno essere spediti dal sostituto, il quale dovrà firmare con la formola: per il . . . . (qualifica del titolare).

Art. 7.

Nell'interno del Regno qualunque funzionario che gode di franchigia limitata, se riceve un telegramma di Stato in franchigia da una autorità con la quale normalmente non può corrispondere per telegrafo in esenzione di tassa è autorizzato a rispondere con telegramma di Stato in franchigia, purchè presenti il telegramma-domanda che gli è stato recapitato e da questo risulti manifesta la necessità di una risposta telegrafica.

Art. 8.

La franchigia non è estesa alle tasse estere ed alla tasse d'urgenza, di risposta pagata, di collazionamento, di avviso di ricevi-

mento, di copia dei telegrammi multipli, di proseguimento, e di espresso e semaforiche dei telegrammi di Stato diretti all'estero o scambiati colla Colonia Eritrea.

Nella corrispondenza interna del Regno e della Colonia Eritrea la franchigia non si estende alle tasse di risposta pagata e di espresso.

Le tasse non comprese nella franchigia sono conteggiate a periodi fissi direttamente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi con i Ministeri dai quali dipendono i funzionari mittenti, se si tratta di telegrammi originari dall'Italia.

Per ciò che riguarda le tasse estere e le tasse di risposta pagata o di espresso dei telegrammi di Stato diretti dalla Colonia Eritrea alla madre-patria, provvede il Governo coloniale sul proprio bilancio.

Art. 9.

I telegrammi di Stato spediti dai funzionari indicati agli articoli 2 e 3 non sono soggetti a verun controllo da parte degli uffici telegrafici. Gli originali di questi telegrammi possono essere restituiti ai mittenti che ne facciano domanda, però non prima del quarto giorno dalla data di emissione.

Art. 10.

I telegrammi emessi in franchigia dai funzionari indicati agli articoli 4 e 5 sono soggetti a sindacato, e debbono essere scritti, meno per quelli emessi nella Colonia Eritrea, su moduli speciali: di forma, colore e dimensioni determinati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, e che ciascun Ministero si provvede direttamente dall'Economato generale od altrimenti

Questi telegrammi debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

a) trattare esclusivamente di affari di *servizio* relativi alle attribuzioni *ufficiali* del funzionario mittente (non considerandosi come di Stato in franchigia i telegrammi di auguri, di felicitazioni, di condoglianze e simili);

b) essere compilati in termini concisi e senza prolissità non necessarie;

c) avere carattere d'importanza o d'urgenza tale, che evidentemente ed assolutamente ne sia necessario l'invio per telegrafo;

d) portare la firma chiaramente leggibile dell'autorità mittente, autenticata col bollo d'ufficio dell'autorità stessa, salvo alcuni casi speciali determinati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi;

e) portare in calce, nello spazio a ciò riservato, l'indicazione di *Stato*, scritta e firmata dal mittente.

Quando il telegramma è compilato in cifre segrete, la dichiarazione di cui al comma *e*) è surrogata dalla dichiarazione *Cifra di Stato*.

Questa dichiarazione potrà essere apposta anche con bollo, ma dovrà sempre essere firmata dal mittente.

Art. 11.

Gli originali di tutti i telegrammi di Stato spediti in cifre segrete dai funzionari indicati all'articolo 4 saranno a cura del Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunicati a quello dei Ministeri dal quale dipende il funzionario che li ha emessi, affinchè verifichi se sia giustificata la dichiarazione *Cifra di Stato* apposta ai medesimi dal mittente.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha facoltà di richiamare ad un più corretto uso dei telegrammi di Stato quei funzionari che ne abusassero, dandone pure avviso al Ministero da cui essi dipendono. Qualora l'abuso continuasse, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi promoverà o prenderà i provvedimenti atti a porvi riparo.

Per i telegrammi dei quali trattasi, originari dalla Colonia Eritrea, il controllo di cui sopra è affidato al Governo coloniale.

Art. 12.

I telegrammi di Stato che non possono essere consegnati a causa di partenza del destinatario, sono fatti proseguire gratuitamente, nei limiti del Regno, d'iniziativa d'ufficio, quando si conosca per dove il destinatario è partito. A tale scopo l'ufficio telegrafico di arrivo ha l'obbligo di fare diligenti indagini.

È fatto d'iniziativa d'ufficio, come sopra, il proseguimento dei telegrammi privati di cui è mittente o destinatario uno dei personaggi o funzionari indicati negli articoli 2 e 3. Per il proseguimento di questi telegrammi privati la relativa tassa è posta a carico del destinatario, come nella corrispondenza privata.

Art. 13.

Sono considerati come di servizio i telegrammi emessi, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, dai funzionari ed agenti telegrafici designati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Nella corrispondenza interna sono pure considerati come di servizio i telegrammi scambiati tra funzionari ed agenti delle poste per motivi urgenti d'ufficio e quelli scambiati tra i medesimi ed i presidenti delle Congregazioni di carità e degli altri Istituti di beneficenza aventi conti correnti con la posta, nei casi urgenti di dover annunziare depositi eccedenti le lire 5000 o dover chiedere sovvenzioni.

Per l'interno sono considerate come di servizio quelle comunicazioni fatte dagli uffici telegrafici a richiesta dei mittenti o destinatari di telegrammi di Stato in franchigia le quali nella corrispondenza privata fanno oggetto di avvisi di servizio tassati pagati dal richiedente.

Sono considerati come di servizio, e perciò hanno corso in esenzione di tassa, i bullettini giornalieri meteorici spediti dall'ufficio centrale di meteorologia in Roma ai posti semaforici ed agli osservatori di meteorologia designati dall'ufficio centrale medesimo, come pure tutti i telegrammi contenenti presagi di tempesta diretti ai posti semaforici da esso ufficio centrale, nonchè un telegramma giornaliero di osservazioni meteoriche diretto da un determinato numero di posti semaforici all'ufficio centrale di meteorologia.

I bullettini giornalieri diretti all'estero dall'Ufficio centrale di meteorologia sono considerati come di servizio quando gli Stati esteri, cui sono diretti, accordino la reciprocità.

Art. 14.

I telegrammi di Stato in franchigia ed i telegrammi di servizio di ogni specie sono da accettarsi e trasmettersi da qualunque ufficio telegrafico governativo o di ferrovie e tramvie, quand' anche non sia attivato al pubblico servizio.

Art. 15.

Agli effetti del § 3 dell'articolo 7 del regolamento è dichiarata come propria, per la corrispondenza telegrafica in linguaggio chiaro, la lingua italiana; tuttavia sono ammesse, in tutte le corrispondenze, le altre lingue che in ciascuno Stato dell'unione telegrafica sono autorizzate.

Art 16.

Il linguaggio segreto, di cui all'articolo 6 della Convenzione ed all'articolo 6 del regolamento, è ammesso tanto nella corrispondenza internazionale dell' Italia e della Colonia Eritrea con gli Stati che l' ammettono, quanto nella corrispondenza interna dell'Italia e della Colonia e tra di loro, salvo, in ogni caso, ad interdirlo o limitarlo, usando del diritto riservato ai Governi dall'articolo 8 della Convenzione.

Art. 17.

Per tutte le corrispondenze i mittenti sono avvertiti nel caso che la trasmissione dei loro telegrammi sia arrestata in applicazione della facoltà riservata ai Governi dall'articolo 7 della Convenzione, e lo sono egualmente quando consta all'ufficio d'origine che un telegramma non può aver corso per la via per cui fu tassato.

Art. 18.

Per il recapito dei telegrammi con indirizzo scritto sotto forma convenuta od abbreviata, di cui al § 10 dell'articolo 13 del regolamento, si riscuote una tassa di L. 2 al mese per la tenuta del repertorio, tanto in Italia quanto nella Colonia Eritrea.

Art. 19.

Gli avvisi di servizio tassati da spedirsi per posta, di cui al § 8

dell'articolo 17 del regolamento, sono sottoposti alla tassa di 20 centesimi (sia o no prevista una risposta postale), tanto se scambiati nell'interno del Regno e della Colonia Eritrea quanto se scambiati fra l'Italia e la Colonia Eritrea e fra l'Italia e le località estere servite da uffici postali italiani.

Art. 20.

Il recapito dei telegrammi privati provenienti dall'estero, contenenti riunioni di parole italiane contrarie all'uso di questa lingua, dei quali tratta il § 9 dell'articolo 19 del regolamento, è subordinato al pagamento, per parte del destinatario, della tassa di ciascuna parola riconosciuta in più.

Art. 21.

Le tasse elementari di cui ai paragrafi 3 e 4 dell'articolo 23 del regolamento sono variate per la corrispondenza telegrafica diretta ad alcuni Stati nel modo seguente:

Tasse terminali.

Pei telegrammi scambiati:

1. Con la Germania, tassa per parola cent. 8.
2. Con la Rumania, id. cent. 9.
3. Con la Grecia e le isole della Grecia, id. cent. 12.5.
4. Con la Turchia, per via Austria, durante l'interruzione del cavo di Vallona, id. cent. 11.
5. Con la Turchia, negli altri casi, id. cent. 15.
6. Con la Tripolitania, id. cent. 15.

Pei telegrammi scambiati fra la Sicilia e la Tunisia per via Malta, id. cent. 6.

Per tutti gli altri telegrammi, id. cent. 10.

Tasse di transito.

Pei telegrammi scambiati:

1. Fra l'Austria-Ungheria, da una parte, e la Francia, l'Algeria e la Tunisia, dall'altra parte, tassa per parola cent. 4.
2. Fra l'Austria-Ungheria e la Grecia, via Otranto, id. cent. 5.
3. Fra la Germania e la Grecia, *via Corfù o Zante*, fra il Belgio ed il Lussemburgo, da una parte, e la Grecia e la Turchia, *via Francia-Vallona*, dall'altra parte, fra la Svizzera, da una parte, e la Grecia e la Turchia, *via Vallona*, dall'altra parte, id. cent. 7.
4. Pei telegrammi scambiati fra Vallona, da una parte, e i punti d'approdo dei cavi d'Otranto-Corfù e d'Otranto-Zante dall'altra parte, e fra i punti d'approdo dei due detti cavi (non compreso il transito eventuale del cavo Vallona), id. cent. 4.
5. Per tutti gli altri telegrammi, id. cent. 8.

Tassa di transito del cavo Otranto-Vallona (che non si riscuote pei telegrammi scambiati fra l'Italia, da una parte, e la Turchia, la Grecia e la Russia, dall'altra parte), id. cent. 5.

In base al paragrafo 7 dello stesso articolo 23 ed all'articolo 80 del regolamento, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi si riserva la facoltà di variare, in via amministrativa, le tasse sopra indicate e quelle contenute nel quadro *B* del regolamento.

Art. 22.

È soggetta alle regole di servizio del regime extra-europeo anche la corrispondenza della Colonia Eritrea pei telegrammi scambiati con la madre-patria. La tassa totale di questi telegrammi si compone di una tassa terminale di 10 centesimi spettante all'Amministrazione da cui dipende l'ufficio di partenza, e delle tasse di transito dovute alle Amministrazioni estere proprietarie delle linee e dei cavi percorsi dai telegrammi, secondo le indicazioni del quadro *B* del regolamento.

Le tasse terminali, come pure le sovratasse eventuali nei servizi speciali, non dànno luogo a contabilità tra l'Amministrazione dello Stato e l'Amministrazione coloniale, restando acquisite all'Amministrazione che le introita.

Le tasse di transito dovute alle Amministrazioni estere sono pagate sul bilancio della Colonia Eritrea pei telegrammi in partenza dalla Colonia e sul bilancio dello Stato pei telegrammi a destinazione della Colonia.

Art. 23.

È fatto uso della facoltà data alle Amministrazioni degli Stati appartenenti al regime europeo dal § 1 dell'articolo 23 del regolamento. Pei telegrammi in partenza dall'Italia e a destinazione di quelli Stati si riscuote una tassa fissa di una lira per telegramma, più quella che risulta applicando al telegramma medesimo una tassa elementare per parola. Questa è stabilita per ciascuna destinazione in una cifra tale da soddisfare alla condizione fissata dal § 2 dell'articolo 27 del regolamento.

Quindi l'importo complessivo del telegramma-tipo di 15 parole, tassato secondo questo modo di percezione, non dovrà mai superare di più di un quindicesimo l'importo di 15 parole tassate secondo il quadro *A* del regolamento, per le vie normali e per le vie anormali, secondo l'allegato del detto quadro composto e pubblicato dall'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, sedente in Berna.

Art. 24.

Nella percezione delle tasse, l'arrotondamento nei centesimi e nei millesimi della cifra da esigersi, del quale tratta il § 1 dell'articolo 27 del regolamento, si fa per tutte le corrispondenze ai 5 centesimi o al doppio di 5 centesimi, secondo i casi, e viene operato sul totale della somma da esigersi in base al conteggio puro e semplice degli elementi che compongono la somma.

Art. 25.

Per l'uso della facoltà accordata alle Amministrazioni dal § 5 dell'articolo 27 del regolamento, allorchè l'equivalente, in lira italiana, del franco in oro subisca gravi variazioni in conseguenza delle fluttuazioni del cambio, il Ministero delle poste e dei telegrafi è autorizzato a stabilire, d'accordo col Ministero del Tesoro, che per la percezione delle tasse dei telegrammi diretti all'estero l'equivalente suddetto sia modificato prendendo per base, come è prescritto nella medesima disposizione regolamentare, il corso medio del franco in oro del trimestre precedente.

Art. 26.

Nelle stesse circostanze prevedute dall'articolo precedente, ed egualmente d'accordo col ministro del Tesoro, il ministro delle Poste e dei Telegrafi è autorizzato a disporre che le tasse dei telegrammi siano percepite in valore metallico; sia per la corrispondenza internazionale come è ammesso dal § 6 dell'articolo 27 del regolamento, sia per la corrispondenza interna, sia infine per ambedue contemporaneamente.

Art. 27.

Le disposizioni che fossero prese in applicazione dei due articoli precedenti avranno vigore anche nella Colonia Eritrea

Art. 28.

Per la ricevuta dei telegrammi in partenza da riallacciarsi a richiesta del mittente, della quale trattano i §§ 2 e 3 dell'articolo 29 del regolamento, è mantenuta, anche per la corrispondenza internazionale, la tassa di 5 centesimi.

Art. 29.

Per l'uso della facoltà accordata dal § 6 dell'articolo 29 del regolamento, chiunque presenta dei telegrammi con una delle indicazioni *espresso* o *far proseguire* o richiede la *ritrasmissione* di telegrammi, deve depositare una somma da determinarsi dal l'ufficio telegrafico tutte le volte che l'ufficio stesso lo ritiene necessario.

Il deposito è restituito in tutto o in parte, a seconda che il destinatario del telegramma abbia o no pagata la tassa di espresso, proseguimento o ritrasmissione.

Art. 30.

Nelle trasmissioni sulla linea Massaua-Assab-Perim è fatto uso della facoltà accordata pel servizio sulle linee extra-europee, dall'ultimo periodo del § 1 dell'articolo 36 del regolamento, ma solo in quanto riguarda il nome dell'ufficio di destinazione nel preambolo dei telegrammi, il quale è sempre omesso nelle dette trasmissioni.

La trasmissione dei telegrammi nell'interno del Regno e della Colonia Eritrea ha luogo nel seguente ordine di precedenza:

a) telegrammi di servizio urgenti che interessano l'andamento della corrispondenza telegrafica;

b) telegrammi di Stato interni dichiarati urgenti e telegrammi di Stato internazionali;

c) telegrammi privati dichiarati urgenti e telegrammi di Stato interni non urgenti;

d) telegrammi di servizio o privati non dichiarati urgenti.

I telegrammi di una stessa categoria si trasmettono promiscuamente secondo l'ora di accettazione se originari dall'ufficio, e secondo quella di ricevimento se di transito.

Art. 31.

Pei telegrammi in arrivo la trasmissione a domicilio per telefono, di cui è cenno al paragrafo 1 dell'articolo 46 del regolamento, è limitata ai telegrammi compilati in lingua italiana, in quelli uffici del Regno e della Colonia Eritrea che sono, o saranno, allacciati alla locale rete telefonica urbana.

Per queste trasmissioni viene esatta dal destinatario una sovratassa da stabilirsi, in via amministrativa, caso per caso, ma non eccedente 20 centesimi per ogni serie o frazione di serie, di 100 parole telefonate, oltre il preambolo del telegramma.

Art. 32.

I telegrammi portanti nell'indirizzo l'indicazione: Giorno (Jour) o l'abbreviazione = J = di cui al § 2 dell'articolo 46 del regolamento, sono recapitati dalle ore 8 alle 21.

Art. 33.

I limiti entro cui il recapito dei telegrammi si fa gratuitamente dall'ufficio d'arrivo ed al quale allude il § 3 dell'art. 46 del regolamento, sono fissati per gli uffici del Regno dal Ministero delle poste e dei telegrafi, e per gli uffici della Colonia Eritrea dal Governo coloniale.

Art. 34.

La regolare consegna dei telegrammi in arrivo è provata mediante una ricevuta da firmarsi dal destinatario con indicazione delle ore della consegna. I destinatari, i quali vogliano esimersi dalla formalità della ricevuta, debbono farne preventiva dichiarazione all'ufficio d'arrivo, e perdono il diritto di reclamo in caso di ritardi nel servizio di recapito.

Art. 35.

I telegrammi da recapitarsi in proprie mani del destinatario o da recapitarsi aperti, dei quali è parola al § 1 dell'articolo 47 del regolamento, sono ammessi tanto in Italia quanto nella Colonia Eritrea per la corrispondenza con gli Stati che li accettano, e sono pure ammessi tanto nella corrispondenza interna dell'Italia e della Colonia, quanto nella corrispondenza tra la Colonia e la madrepatria.

Art. 36.

I telegrammi urgenti, con precedenza di trasmissione sui telegrammi non urgenti, ammessi nella corrispondenza interna dell'Italia e colla Colonia Eritrea, e nella corrispondenza tra la Colonia e la madre-patria, e di cui all'articolo 43 del regolamento, sono ammessi colla tassa tripla dei telegrammi ordinari nella corrispondenza cogli Stati che li accettano.

Art. 37.

Nella corrispondenza dell'interno dell'Italia e della Colonia Eritrea, pei telegrammi, la consegna dei quali deve essere annunciata dall'ufficio di destinazione all'ufficio d'ordine mediante uno degli avvisi contemplati all'articolo 52 del regolamento, si riscuote dal mittente la sovratassa di:

a) centesimi cinquanta se l'avviso di ricevimento sarà da darsi con telegramma non urgente;

b) lire una e centesimi cinquanta se l'avviso di ricevimento sarà da darsi con telegramma urgente;

c) centesimi venti se l'avviso di ricevimento sarà da darsi per posta.

La sovratassa di centesimi venti è anche applicabile ai telegrammi con avviso di ricevimento postale scambiati fra la Colonia Eritrea e la madre-patria e per quelli diretti alle località estere ove è stabilito un ufficio postale italiano.

Art. 38.

Le disposizioni relative ai telegrammi da farsi proseguire per richiesta del mittente o per richiesta del destinatario o suoi rappresentanti, contenute negli articoli 54 e 55 del regolamento e che nei §§ 10 del primo di questi articoli e 9 dell'altro sono dichiarate facoltative nel servizio extra-europeo, sono applicabili alla corrispondenza internazionale scambiata tra la Colonia Eritrea e gli Stati che applicano le disposizioni medesime.

Sono pure applicabili alla corrispondenza tra la Colonia Eritrea e la madre-patria, ed alla corrispondenza dell'interno della Colonia.

Nella corrispondenza dell'interno del Regno, nella corrispondenza tra la Colonia Eritrea e la madre-patria e nella corrispondenza dell'interno della Colonia è ammesso il proseguimento dei telegrammi d'iniziativa d'ufficio nei casi e con le norme determinati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Art. 39.

Nei telegrammi da farsi proseguire unicamente nell'interno del Regno o nell'interno della Colonia Eritrea, il mittente può esonerare il destinatario dal pagamento delle tasse di ritrasmissione scrivendo prima dell'indirizzo l'indicazione - *far proseguire pagato* - o la formula abbreviata =F S P= e depositando una somma da determinarsi dall'ufficio accettante.

L'ufficio di definitiva destinazione avverte per posta l'ufficio di origine dell'importo delle tasse di ritrasmissione.

Al mittente si restituisce il deposito diminuito dell'importo suddetto, e di un diritto fisso di 20 centesimi.

Art. 40.

Il servizio di espresso pei telegrammi diretti ad un luogo non collegato colla rete telegrafica, di cui al § 1 dell'articolo 57 del regolamento, è ammesso tanto in Italia che nella Colonia Eritrea.

Il compenso dovuto al messo per questo servizio, e che sta a carico del destinatario o del mittente secondo i casi, è pattuito dall'ufficio di arrivo nel modo più economico e sulla base di un prezzo medio a chilometro, stabilito dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi e dal Governo coloniale.

Il servizio di espresso in Italia è affidato ai fattorini telegrafici e guardafili allievi. In mancanza di questi, per esigenze del loro servizio normale, il messo può essere un estraneo all'amministrazione purchè sia persona di fiducia dell'ufficio che gli dà l'incarico.

Art. 41.

Nella corrispondenza dell'interno dell'Italia e della Colonia Eritrea, per quelli dei telegrammi da recapitarsi a mezzo di espresso, pei quali la spesa occorsa per tale servizio deve essere notificata all'ufficio d'origine in uno dei modi contemplati nei §§ 3 e 4 dell'articolo 58 del regolamento, si riscuote dal mittente la sovratassa di:

a) centesimi cinquanta se l'avviso è da darsi per telegrafo;

b) centesimi venti se l'avviso è da darsi per posta.

La sovratassa di centesimi venti è anche applicabile ai telegrammi con avviso da darsi per posta, scambiati fra la Colonia Eritrea e la madre-patria, e per quelli diretti alle località estere ove è stabilito ufficio postale italiano, se l'amministrazione da cui dipende l'ufficio telegrafico di destinazione ammette il recapito per espresso.

Art. 42.

Tutti i telegrammi da inoltrarsi per posta alla loro definitiva destinazione, e tutti gli avvisi relativi a telegrammi, sono spediti in esenzione di ogni tassa postale e con raccomandazione nell'interno del Regno e della Colonia Eritrea, e nelle relazioni con località estere ove sono stabiliti uffici postali italiani.

Art. 43.

In base alle disposizioni dei §§ 3 e 4 dell'articolo 67 del regolamento, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi si riserva la facoltà di stipulare speciali accordi colle amministrazioni telegra-

fiche europee per stabilire delle tariffe ridotte pei telegrammi di stampa. Tali accordi saranno da approvarsi con decreto reale.

Art. 44.

Le disposizioni dell'art. 68 del regolamento sono estese al servizio telefonico interno e della Colonia Eritrea, in quanto non sono contrarie alle disposizioni contenute nel testo unico delle leggi dei telefoni, approvato col R. decreto del 3 maggio 1903, n. 196, e nel relativo regolamento, approvato col R. decreto del 21 maggio 1903, n. 253.

Art. 45.

L'orario degli uffici con servizio di giorno limitato è stabilito per tutti i giorni, eccetto le domeniche e le feste riconosciute dallo Stato:

dal 1° aprile a tutto settembre, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19;

dal 1° ottobre a tutto marzo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Nelle domeniche e nelle feste riconosciute dallo Stato:

dal 1° aprile a tutto settembre, dalle ore 8 alle 11 e dalle 16 alle 17;

dal 1° ottobre a tutto marzo, dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 17.

L'orario degli uffici telegrafici nelle stazioni ferroviarie e di tramvie, aperti al pubblico, è stabilito dalle amministrazioni dalle quali essi dipendono e dev'essere dalle medesime notificato al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Art. 46.

Gli uffici telegrafici governativi accettano dai privati per l'immediato recapito al destinatario nella città, o paese, e nelle adiacenze, oggetti di corrispondenza postale affrancati delle tasse comuni di posta e di quella speciale relativa all'immediato recapito, stabilita in 25 centesimi. Al presentatore non è rilasciata ricevuta.

Gli oggetti di corrispondenza postale presentati agli uffici telegrafici governativi sono recapitati senza spesa pel destinatario nei limiti fissati pel gratuito recapito dei telegrammi: al di là di questi limiti il destinatario paga al messo il compenso pel servizio di espresso, calcolato nella misura stabilita pei telegrammi.

Non è ammesso per gli oggetti di corrispondenza postale da recapitarsi a mezzo degli uffici telegrafici nessun altro servizio speciale, oltre quello dell'espresso pagabile dal destinatario, come sopra.

Non si consegnano al destinatario se non che contro ricevuta e contro pagamento della spesa di espresso quando ne è il caso.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi

STELLUTI-SCALA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 26 giugno 1904:

Fusco Generoso, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 giugno 1904:

Gasparini Antonio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dall'11 giugno 1904.

Vitale Daniele, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Artom Arturo, tenente 69 fanteria — Gariboldi Italo, id. 2 id. collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Alessandri Silvio, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Mariottini Dialma, sottotenente 78 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 26 giugno 1904:

Fonte Roberto, capitano 19 fanteria — Vigevani Ferruccio, id. 86 id., collocati in aspettativa speciale.

Vallisneri Ferdinando, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Voli Vincenzo, tenente 3 alpini — Armani Evaristo, id. 23 fanteria, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Piccini Tito Livio, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 30 giugno 1904:

Sagramoso conte palatino nob. Ugo, colonnello comandante 87 fanteria, rettificato il cognome come appresso: Sagramoso nobile e conte palatino Ugo.

Con R. decreto del 3 luglio 1904:

Bonatelli Guido, capitano 1° granatieri, collocato in aspettativa speciale.

Colalè Vittorio, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Pucci Orazio, sottotenente reggimento cavalleggeri Guide, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 30 giugno 1904:

Bracco Salvatore, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 10 luglio 1904.

Con R. decreto del 3 luglio 1904:

Cuturi Guglielmo, capitano reggimento Genova cavalleria — De Peccoz Luigi Antonio, tenente id. cavalleggeri di Roma, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Vista Alberto, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Simonetti cav. Valentino, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Zabarella Silvio, capitano id. per motivi di famiglia — Degli Azzoni Avogadro conte Aldobrandino, id. 21 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per infermità temporarie dipendenti da causa di servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Piccini Torquato, capitano in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1904.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 3 luglio 1904:

Antona Pietro, tenente distretto Macerata, rettificato il nome come appresso: Antona Umberto.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Ferrari Gio. Battista, capitano 16 artiglieria campagna, trasferito nel ruolo del personale delle fortezze e destinato direzione artiglieria Torino.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 12 giugno 1904:

Martelli cav. Ettore, maggiore commissario direzione commissariato VII corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1904.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 luglio 1904:

Franco cav. Francesco, capitano personale permanente dei distretti, promosso maggiore con anzianità 22 maggio 1904.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento:

Ferrante Oreste — Panella Carmine — Farroni Nazzareno — Antignano Oreste — Romeo Francesco — Buono Michele — Lenzi Carmelo — Flamigni Agostino — Causa Antonio — Tassino Alessandro — Lobefalo Adolfo — Zunino Lorenzo — Dassori Gaetano — Barbasso Pietro — Stassi Giorgio — Marras Silvio — De Pietri Antonio — Cerutti Carlo — Miranda Salvatore — Catone Albino — Bardelli Artemisio — Degiorgis Corrado — Felcini Ferruccio — Giunta Michele — Tassistro Alfredo — Pradelli Angelo — Del Deo Francesco Paolo — Lertora Antonio — Bocca Carlo — Oliveri Tarallo Guido — Polito Vincenzo — Tongi Giorgio — Marinari Francesco.

Con R. decreto del 30 giugno 1904:

Riccio Carlo, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Bianchi Angelo, id. id., laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Fronda Emilio, tenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Sorrentino Giosuè, militare ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale nell'arma di artiglieria.

Con R. decreto del 30 giugno 1904:

Santoro Nicola, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 3 luglio 1904:

Cavalieri Bortolo, militare di truppa riformato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 30 giugno 1904:

Gallo cav. Alessandro, tenente colonnello contabile — Gay cav. Carlo Alberto, maggiore contabile — Castellano cav. Giuseppe, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2981.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo e macchina per la fabbricazione di panini semel e simili di qualsiasi specie e forma, dalla pasta già preparata », originariamente rilasciata a Korth Martin e Maurhoff Heinrich, a Colonia, e Aachen (Germania), come da attestato delli 22 agosto 1902, N. 62366 del Registro Generale, fu trasferita per intero a Doering Carl, a Aachen, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Aachen, addì 2 febbraio 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 10 giugno 1904, al N. 15,359, vol. 209, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 11 giugno 1904, ore 16,55.

Roma, addì 30 giugno 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Notificazione.

Con decreto del 19 luglio 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Udine, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel Comune di Porcia.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro
CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO
al 30 GIUGNO 1904

	AL 30 giugno 1903	AL 30 giugno 1904	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	258,920,821 86	348,363,469 17	+ 89,442,647 31
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	420,694,036 79	281,294,296 07	— 139,399,740 72
Insieme	679,614,858 65	629,657,765 24	— 49,957,093 41
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	767,080,961 51	670,243,964 97	+ 96,836,996 54
Situazione del Tesoro	— 87,466,102 86	— 40,586,199 73	+ 46,879,903 13

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1902-903	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	226,921,694 22	
	Fondi in via ed all'estero	31,999,127 64	
			258,920,821 86

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrata di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	244,598,314 95	1,570,965,570 55	1,815,563,885 50	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	123,959 20	553,802 42	677,761 62	
	» III. - Movimento di capitali	1,455,413 07	34,907,612 37	36,363,025 44	
	» IV. - Partite di giro	1,422,879 96	43,805,405 34	45,228,285 30	
		247,600,567 18	1,650,232,390 68	1,897,832,957 86	1,897,832,957 86
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	862,500 —	200,358,500 —	201,221,000 —	
	Vaglia del Tesoro	214,022,373 69	1,464,459,213 06	1,678,481,586 75	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	227,113,745 20	235,671,371 66	462,785,116 86	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	873,165 03	18,762,813 27	19,635,978 30	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	5,252,672 81	69,586,090 50	74,838,763 31	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	30,312,059 80	197,176,856 03	227,488,915 83	
	Incassi da regolare	37,286,778 91	269,787,950 28	307,074,729 19	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250.000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	45,000,000 —	45,000,000 —	
		515.723,295 41	2,512,052,794 80	3,027,776,090 24	3,027,776,090 24
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	145,535,406 14	440,418,057 59	585,953,463 73	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	5,250,517 60	15,424,334 55	20,674,852 15	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	29,966,408 19	147,686,732 82	177,653,141 01	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabibili del Tesoro	—	97 63	97 63	
	Diversi	58.841,201 85	381,402,140 43	440,243,342 28	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	13,149,145 —	13,149,145 —	
		239,593,533 78	998,080,508 02	1,237,674,041 80	1,237,674,041 80
				Totale	6,422,203,911 76

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 GIUGNO 1904.

AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	452,145,569 77	1,268,148,258 96	1,720,293,828 73	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	471,931 49	13,499,229 11	13,971,160 60	
	» III. - Movimento di capitali	10,793,093 16	34,688,921 71	45,43[illegible] 87	
	» IV. - Partite di giro	2,719,740 12	68,440,475 46	71,160,215 58	
		466,130,334 54	1,384,776,885 24	1,850,907,219 78	1,850,907,219 78
	Decreti di scarico	21,846 34	23,190 79	45,037 13	45,037 13
	Decisione della Corte dei conti 23 luglio 1903	797 82	—	797 82	797 82
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	946,000 —	211,981,000 —	212,927,000 —	
	Vaglia del Tesoro	216,250,462 35	1,460,299,860 51	1,676,550,322 86	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico in conto corrente infruttifero	149,561,499 86	442,762,556 74	592,324,056 60	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	5,250,517 60	15,424,167 56	20,674,685 16	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	8,973,774 16	63,298,823 88	72,272,598 04	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	32,183,341 52	183,169,165 30	215,352,506 82	
	Incassi da regolare	21,309,193 41	288,803,578 89	310,112,772 30	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	13,149,145 —	13,149,145 —	
		434,474,788 90	2,690,138,297 88	3,124,613,086 78	3,124,613,086 78
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	47,658,226 20	404,591,327 43	452,249,553 63	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	1,439,392 69	17,766,101 39	19,205,494 08	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	22,744,083 29	166,558,987 86	189,303,071 15	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	17,484,201 53	375,031,980 69	392,516,182 22	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	45,000,000 —	45,000,000 —	
		89,325,903 71	1,008,948,397 37	1,098,274,301 08	1,098,274,301 08
	Totale dei pagamenti				6,073,840 442 59
(a) Fondo di cassa al 30 giugno 1904	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			287,477,759 77	
	Fondi in via ed all'estero			60,885,709 40	
					348,363,469 17
	TOTALE				6,422,203,911 76

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 123,1[illegible],855 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1903	Al 30 giugno 1904
Buoni del Tesoro	205,546,000 —	193,840,000 —
Vaglia del Tesoro	16,196,838 99	18,128,102 88
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	376,920,858 50	247,381,918 76
Id. del Fondo culto id. id.	16,614,757 63	15,576,050 77
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	58,951,835 59	61,518,000 86
Id. id. id. infruttifero	45,461,830 71	57.598,239 72
Incassi da regolare	36,138,840 09	33,100,796 98
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	31,850,855 —
Totale	767,080,961 51	670,243,964 97

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1903	Al 30 giugno 1904
Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	(*a*) 91,250,000 —
Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	205,369,817 28	71,665,907 18
Id. del Fondo pel Culto id. id.	15,465,778 36	13,996,420 29
Altre Amministrazioni id. id.	43.558,992 05	55,208,922 19
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,757,444 36	1,757,346 73
Diversi	63,292,004 74	15,564,844 68
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	(*a*) 31,850,855 —
Totale	420,694,036 79	281.294,296 07

(*a*) Le somme suddette sono composte di monete decimali d'oro.

PROSPETTO degli incassi (versamenti) in conto del Bilancio effettuati nelle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	INCASSI dell'esercizio 1903-904	dell'esercizio 1902-903	presunti nel 1903-904	DIFFERENZE tra gl'incassi del 1903-1904 e quelli del 1902-903	tra i fatti e le previsioni del 1903-904
Entrata ordinaria.					
Categoria I. - *Entrate effettive:*					
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	110,599,802 69	106,170,663 61	108,178,872 35	+ 4,429,139 08	+ 2,420,930 34
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	195,170,225 69	188,145,967 08	195,276,367 14	+ 7,024,258 61	— 106,141 45
Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	299,155,579 89	296,593,251 88	297,285,500 24	+ 2,562,328 01	+ 1,870,079 65
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	206,984,358 26	200,535,961 85	206,501,785 17	+ 6,448.396 41	+ 482,573 09
Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	23,342,223 51	23,684,406 49	24,078,134 77	— 142,182 98	— 535,911 26
Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	902,262 24	905,553 58	745,664 02	— 3,291 34	+ 156,598 22
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	119.309,129 18	98,578,677 84	116,130,532 69	+ 20,730,451 34	+ 3,178,596 49
Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	233,867,345 44	272,699,566 27	231,213,940 17	— 38,832 220 83	+ 2,653,405 27
Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	51,377,049 59	48,293,988 58	50,879.235 71	+ 3,083,061 01	+ 497,813 88
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli . . .	—	—	—	—	—
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	16,924,296 40	2,277,025 34	1,701,380 35	+ 1) 14,647,271 06	+ 15,222,916 05
Privative – Tabacchi	214,995,195 45	209,944,615 07	212.001,182 39	+ 5.050,580 38	+ 2,994,013 06
Privative – Sali	77,815,914 66	75,031,058 88	76,497,478 09	+ 2,784,855 78	+ 1,318,436 57
Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	666,923 43	271,481 54	1,408,891 04	+ 395,441 89	— 741,967 61
Lotto	74,428,327 31	72,162,636 04	75.590,067 02	+ 2,265,691 27	— 1,161,739 71
Proventi di servizi pubblici – Poste	78,483,960 65	73,787,643 82	75,663,871 02	+ 4,696,316 83	+ 2,820,089 63
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	17,736,265 75	16,413,534 58	16,532,206 10	+ 1,322,731 17	+ 1,204,059 65
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	24,516,065 09	24,127,882 23	24,566,352 14	+ 388,182 86	— 50,287 05
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	28.943,233 75	25,752,339 84	28,412.937 76	+ 2) 3,190,893 91	+ 530,295 99
Entrate diverse	30,943,885 10	31,541,007 74	21,340,278 54	— 597,122 64	+ 9,603.606 56
Totale *Entrata ordinaria* .	1,806,362,044 08	1,766,917,262 26	1,764,004,676 71	+ 39,444,781 82	+ 42,357,367 37
Entrata straordinaria.					
Categoria I. - *Entrate effettive:*					
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	3,305,602 99	4,295,760 55	3,519.495 46	— 990,157 56	— 213,892 47
Entrate diverse	5,436,001 95	6,982,495 —	4,214,823 30	— 3) 1,546,493 05	+ 1,221,178 65
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	2,093 12	17,724 39	17,297 94	— 15,631 27	— 15,204 82
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	6,414 26	6,150 19	— 6,414 26	— 6,150 19
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi . .	458,143 36	957,618 15	556,507 85	— 499,474 79	— 98,364 49
Categoria II.					
Costruzione di strade ferrate	677,761 62	483,836 67	130,010 10	+ 193,924 95	+ 547,751 52
Categoria III. - *Movimento di capitali:*					
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	5,713,279 12	5,875,665 82	5,607,653 44	— 162,386 70	+ 105,625 68
Accensione di debiti	1,925,000 —	66,224,000 —	1,841,666 44	— 4) 64,299,000 —	+ 83,333 34
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	1,643,198 42	806,450 68	2,081,669 79	+ 836,747 74	— 438,471 37
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa.	25,207,922 90	15,580,615 94	25,697,721 76	+ 5) 9,627,306 96	— 489,798 86
Ricuperi diversi	1,858,625 —	1,350,543 08	1,783,250 —	+ 508,081 92	+ 75,375 —
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	15,000 —	14,284,238 61	3,041.870 34	— 6) 14,269,238 61	— 3,026,870 34
Totale *Entrata straordinaria* .	46,242,628 48	116,865,363 15	48,498,116 83	— 70,622,734 67	— 2,255,488 35
Categoria IV. - Partite di giro . .	45,228,285 30	59,323,461 81	8) 60,250,649 85	— 7) 14,095,176 51	— 15,022,364 55
Totale generale . . .	1.897,832,957 86	1,943,106,087 22	1,872,753,443 39	— 45,273,129 36	+ 25,079,514 47

PROSPETTO dei pagamenti in conto del Bilancio eseguiti dalle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	PAGAMENTI			DIFFERENZE	
	dell'esercizio 1903-904	dell'esercizio 1902-903	presunti pel 1903-904	tra i pagamenti del 1903-904 e quelli del 1902-903	tra i fatti e le previsioni del 1903-904
Ministero del Tesoro	774,680,058 01	822,799,871 13	776,672,518 55	— 48,119,813 12	— 1,992,460 54
Id. delle Finanze	268,596,195 49	216,774,997 31	254,654,925 36	+ 51,821,198 18	+ 13,941,270 13
Id. di Grazia e Giustizia	42,642,230 —	42,221,129 08	41,997,193 39	+ 421,100 92	+ 645,036 61
Id. degli Affari Esteri	16,901,997 62	17,254,061 62	18,841,775 24	— 352,064 00	— 1,939,777 62
Id. dell'Istruzione Pubblica	52,177,247 18	54,679,359 75	57,472,233 02	— 2,502,112 57	— 5,294,985 84
Id. dell'Interno	77,889,321 84	78,253,858 47	80,892,297 04	— 364,536 63	— 3,002,975 20
Id. dei Lavori Pubblici	102,697,770 89	108,326,769 43	127,620,450 42	— 5,628,998 54	— 24,922,679 53
Id. delle Poste e dei Telegrafi	78,493,140 27	72,458,592 81	84,867,705 92	+ 6,034,547 46	— 6,374,565 65
Id. della Guerra	284 961,657 52	295,550,571 20	299,405,709 18	— 10,588,913 68	— 14,444 051 66
Id. della Marina	136,450,585 07	124,275,476 86	134,843,006 40	+ 12,175 108 21	+ 1,607,578 67
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	15,417,051 89	14,391,643 63	18,700,105 58	+ 1,025,372 26	— 3,283,089 69
Totale pagamenti di bilancio	1,850,907,219 78	1,846,986,331 29	(9) 1,895,967,920 10	+ 3,920,888 49	— 45 060,700 32
Decreti di scarico	45,037 13	122,244 23	—	— 77,207 10	+ 45,037 13
Totale pagamenti	1,850,952,256 91	1,847,108,575 52	1,895,967,920 10	+ 3,843,681 39	— 45,015,663 19

NOTE

Esercizio 1903-1904.

1. L'aumento è figurativo essendo comprese le somme riguardanti le spese d'amministrazione ed il canone dovuto al Comune di Roma. Queste spese, inscritte in bilancio alle partite di giro, vi passeranno, agli effetti del conto del Tesoro, nella definitiva sistemazione dei conti.

2. Maggiori rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero della Istruzione Pubblica.

3. Minori entrate per ricupero di somme già pagate per spese effettive straordinarie da reintegrarsi nel bilancio passivo.

4. La minore entrata ha origine dal fatto che nell'esercizio passato s'introitarono le somme ricavate dall'emissione di rendita 3.50 0[0 netto per far fronte al rimborso di Buoni del Tesoro a lunga scadenza; mentre tale entrata non ha corrispondenza nell'esercizio 1903-904.

5. La maggiore entrata proviene dal ricupero delle anticipazioni date al Ministero della Guerra pel servizio di cassa dei corpi dell'esercito.

6. Nell'esercizio 1902-903 si incassò il capitale ricavato dalla emissione di rendita 3.50 per cento netto per far fronte al riscatto dei certificati definitivi trentennali di credito. Nell'esercizio 1903-904 nessun introito fu fatto per tale titolo.

7. Diminuzione dipendente dal fatto che non furono passate a questa categoria le somme accennate al numero 1.

8. Gli incassi presunti secondo la tabella esplicativa per l'esercizio 1903-904 approvata col R. decreto del dì 12 giugno 1903,

n. 336, ascendono a		L. 1,872,753,443 39
alle quali sono da aggiungere le somme dipendenti da reintegrazioni al bilancio passivo in	L. 5,856,917 64	
e quelle dipendenti da leggi e decreti speciali in . .	» 1,147,168 20	
		» 7,004,085 84
per cui la previsione delle entrate risulta di		L. 1,879,757,529 23
Deducendo da questa somma l'ammontare dei minori incassi che si presumevano realizzare nell'esercizio 1903-904 in confronto alle previsioni in		» 56,182,603 29
risulta la previsione delle entrate pel detto esercizio in		» 1,823,574,925 94
che, posta a confronto dei versamenti effettuati nelle tesorerie, in		» 1,897,832,957 86
dà la differenza in più negli incassi di . .		» 74,258,031 92

9. I pagamenti erano previsti, nella sopra accennata tabella esplicativa, in . .		» 1,895,967,920 10
alle quali aggiungendo le reintegrazioni di fondi in seguito a corrispondenti versamenti in	L. 5,856,917 64	
e le variazioni in aumento dipendenti da leggi e decreti speciali per	» 24,679,804 65	
		» 30,536,722 29
la previsione della totale spesa risulta in .		» 1,926,504,642 39
dalle quali dedotta la minor somma ritenuta pagabile nell'esercizio in		» 151,677,433 60
si deve considerare l'effettiva previsione dei pagamenti in		» 1,774,827,208 79
che, poste a confronto coi pagamenti effettuati, in		» 1,850,907,219 78
danno, in relazione alle previsioni, un maggior esito di cassa di		» 76,080,010 99

Ad ogni buon fine è da notare che questo conto riguarda i versamenti fatti nelle tesorerie ed i pagamenti eseguiti dalle medesime, non già le riscossioni dei contabili, e meno ancora gli accertamenti delle entrate e delle spese in rapporto al bilancio di competenza.

Roma, addì 19 luglio 1904.

Il Direttore Generale
ZINCONE.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
BROFFERIO.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,088,426 e n. 1,088,425 per L. 10 la 1ª e L. 40 la 2ª al nome di Zocco *Felice* fu Ippazio, minore, sotto la patria potestà della madre Nuccio Crocifissa, domiciliato a Tricase (Lecce), la 2ª rendita con vincolo di usufrutto a favore della detta signora Nuccio Crocifissa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zocco *Giuseppe Felice* fu Ippazio, minorenne, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,044,778 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 330, al nome di Marsetti Annita, Luigia, Ida, Amelia, *Sara* e *Battista* di Giacomo Battista, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri del matrimonio del detto Marsetti Giacomo Battista con Damiani Francesca, domiciliato in Sondrio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marsetti Annita, Luigia, Ida, Amelia, *Francesca-Sara* e *Giacomo Battista* di Giacomo, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,185,767 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Morteo Armando fu *Francesco*, minore, sotto la tutela di Morteo Rosa fu Ambrogio, vedova di Cassini Domenico, domiciliato in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morteo Armando fu *Giovanni Battista*, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	632423	Maggiora Vergano avv. Eduardo del vivente cav. Ernesto, domiciliato in Refrancore (Alessandria). (Con annotazione	Lire	100 —	Firenze
»	10423 / 356933	Politi Biagio fu Vincenzo, domiciliato in Palazzolo Acreide (Siracusa)	»	1255 —	Palermo
Prestito Pontificio 1860-64	536	Confraternita del SS. Sacramento in Loro diocesi di Fermo (Macerata)	»	26 88	Roma
Consolidato 5 %	94709	Lavagno Giuseppe fu Alessio	»	5 —	»
Consolidato 3 %	22784	Lavagno Giuseppe fu Alessio	»	3 —	»
Consolidato 5 %	904647	Pavoni Gerolamo Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Orzinuovi (Brescia), annotata d'ipoteca a favore dell'Amministrazione delle R. Poste per la cauzione dovuta dal titolare	»	30 —	»
»	1023827	Cappella dell'Angelo Custode nella chiesa di San Giorgio, per i beni provenienti dalla dotazione Garofalo Saveria, in Ragusa Inferiore (Siracusa)	»	95 —	»
Consolidato 4,50 %	32900	Come sopra	»	6 —	»
Consolidato 5 %	1305643	Ottone Vittorio di Giuseppe, domiciliato in Catania, annotata d'ipoteca a favore dello Stato per la cauzione dovuta da Fortezza Emanuele di Giuseppe, quale ricevitore dei banchi lotto nn. 341, 281 e 296 in Avola e Siracusa	»	235 —	»
»	148016 / 330956	Cappellania laicale istituita dalla marchesa Giuseppa Pegnalver, e per essa al cappellano Domenico Princi, domiciliato in Napoli. (Con annotazione)	»	80 —	Napoli
Consolidato 4,50 %	51880	Opera pia di Santo Spirito, amministrata dalla Congregazione di carità di Verrone (Novara)	»	777 —	Roma
Consolidato 5 %	1255095	Benzoni marchese Gaetano fu Tommaso, domiciliato in Pisa	»	850 —	»
»	740108 Solo certificato di nuda proprietà	Bricco Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Torre Pellice (Torino), con annotazione d'usufrutto a favore di Ricca Maria fu Bartolomeo, vedova Bricco Giovanni, durante suo stato vedovile	»	50 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	801298 Solo certificato di nuda proprietà	Casasco Natale, Adele ed Agnese del vivente Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Collegno (Torino), con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Casasco Giovanni fu Stefano	*Lire*	5 —	Roma
»	958384 Certificato di nuda proprietà e di usufrutto	Agnisetta Savina, Cecilia ed Enrico di Edoardo e figli nascituri di quest'ultimo; con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di detto Edoardo Agnisetta fu Giovanni	»	785 —	»
»	607197	Chiesa parrocchiale di Sant'Agata in Pregola (Pavia), con avvertenza di provenienza.	»	5 —	»
»	614578	Chiesa parrocchiale di Sant'Agata in Pregola (Pavia) . .	»	5 —	»
»	99909	Opera parrocchiale pel legato delle Anime purganti di Castione dei Baratti, Neviano degli Arduini (Parma) .	»	90 —	»
»	1032124	Opera parrocchiale di Castione dei Baratti, Neviano degli Arduini (Parma), pel legato delle Anime purganti . .	»	5 —	»
»	1260090	Aventi diritto all'eredità di Ferone Rachele fu Bonaventura, moglie di D'Auria Pasquale, Ferone Maria fu Bonaventura, moglie di Piscopo Luigi, e Ferone Costanza fu Bonaventura, nubile, Ferone Angelamaria fu Bonaventura, vedova di Piscopo Pietro, Ferone Pietro Bonaventura, Giovanni ed Angelo fu Bernardino, eredi legittimi alla loro volta del fu Ferone Angelo, domiciliati in Arzano (Napoli), con usufrutto a perpetuità a favore del pio legato di messe ed elemosine disposte dai furono sacerdoti Ferone Angelo e Sorgente Pietro, ecc. ecc.	»	85 —	»

Roma, 3 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
GARBAZZI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 20 luglio in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.96, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 20, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

***Media dei* corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.**

19 luglio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,82 24	100,82 24	102,61 59
4 % *netto*	102,59 17	100,59 17	102,38 52
3 $^1/_2$ % *netto*	100,33 44	98,58 44	100,15 37
3 % *lordo*	72,55	71,35	71,82 54

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Gli incidenti che si verificano nel Mar Rosso per l'azione delle navi ausiliarie russe, verso le navi mer-

cantili di potenze neutre, suscitano serie apprensioni nei circoli politici, per tema di possibili complicazioni.

Il sequestro del piroscafo postale tedesco *Principe Errico* fatto dalla nave ausiliaria russa *Smolensk* ha provocato una protesta del Cancelliere dell'Impero von Bulow della quale si occupa tutta la stampa tedesca, che unanime chiede la punizione del comandante della nave russa.

La *Frankfurter Zeitung*, dopo aver ricordato che anche durante le guerre del Transwaal e di Cuba, le navi inglesi ed americane, se procedettero a visite e perquisizioni di piroscafi mercantili, non sequestrarono mai le valigie postali, aggiunge: « Se i russi vogliono riformare il diritto delle genti bisogna energicamente opporsi. Oggi si deve reclamare la destituzione del capitano dello *Smolensk*. I comandanti delle cosiddette navi volontarie dovevano essere prudenti, perchè non sono militari, anzi uscirono dal Bosforo in virtù della bandiera mercantile e non sarebbe strano che l'Inghilterra, la quale ne resta danneggiata, valendosi del carattere promiscuo commerciale e militare, somigliante a quello dei franchi tiratori, considerasse le navi come pirate ».

La *Kölnische Zeitung* annuncia pure la protesta del Governo tedesco e dice che sebbene essa non abbia più valore per la restituzione dei sacchi postali non sequestrati, fatta dal capitano della nave russa, pure devesi ottenere dal Governo russo la punizione del capitano e l'assicurazione che il caso non si ripeta. Intanto lo stesso giornale annuncia che il Governo russo si è affrettato di rispondere alla Germania, in via provvisoria, che ignorava completamente il fatto e che prima di prendere una decisione doveva attendere il rapporto particolareggiato del comandante della *Smolensk*.

A sua volta il corrispondente da Pietroburgo del *Lokal Anzeiger* di Berlino telegrafa esserglisi assicurato che la questione della perquisizione a bordo dei postali verrà trattata dalla Russia colla massima cura. Si cercherà di provare alla Germania la legittimità del sequestro, e qualora si provasse l'illegalità, la Russia è pronta a offrire tutte le soddisfazioni per chiudere il conflitto.

∴

Un dispaccio da Pietroburgo, 19, dice:

« L'*Agenzia Telegrafica Russa* è autorizzata da fonte competente a fare la seguente dichiarazione:

« Per distruggere la cattiva impressione creata dalle atrocità commesse dai giapponesi contro i feriti russi, un giornale rivoluzionario russo di Parigi pubblica false notizie circa pretese atrocità dei soldati russi, in occasione di disordini avvenuti nella prigione di Kalisch (Polonia russa) nel marzo 1904.

La notizia è completamente inventata. Nel marzo 1904 non vi furono disordini a Kalisch. Fra il 5 ed il 18 giugno avvenne quanto segue: I prigionieri, per protestare contro il regime del carcere, rompevano le finestre e le porte.

L'Amministrazione carceraria, temendo l'estendersi dei disordini, ne riferì al Governatore della provincia ed al procuratore del distretto, che si recarono sul luogo, scortati da uno squadrone di cavalleria.

I disordini cessarono immediatamente. Non fu necessario ricorrere alla forza armata e non vi fu neppure una vittima, perchè non vi fu conflitto colle truppe ».

∴

La *Zeit* di Vienna ha da Costantinopoli, 18: che secondo informazioni della Porta l'agitazione armena si sarebbe ridestata in forma violentissima. Il granvisir, comunica agli ambasciatori russo, inglese e francese diversi dispacci pervenutigli dai quali risulta che le bande rivoluzionarie armene avrebbero commesso molte atrocità. Avrebbero assassinato dei maomettani e fatto fuoco contro soldati turchi. La Porta crede che esista un nesso fra i moti armeni ed i recenti attentati in Macedonia.

BIBLIOGRAFIA

Roberto Bracco. — *Teatro.* — Volume quarto: Remo Sandron, Milano-Palermo-Napoli.

Giudicare, da tavolino, sulla semplice e fredda lettura, di produzioni teatrali, specie quando queste ebbero già il battesimo festoso della pubblica approvazione all'atto della loro comparsa sul palcoscenico, è compito nè facile, nè desiderabile. Chi vi sia chiamato, può anzitutto chiedersi conto dell'utilità di simile giudizio, tanto più se si tratta di prosa senza pretese letterarie. Un parere può bensì esprimersi, ed anche utilmente, sopra il teatro di un autore, esaminandone l'intento complessivo - quando questo vi sia - discutendone il sistema, osservando lo svolgimento progressivo o meno delle sue qualità drammatiche. Ma qui neanche questo lavoro di critica è possibile, avendo sott'occhio un volume solo - il quarto - della raccolta. Comunque, noi non vogliamo sottrarci all'obbligo che abbiamo verso il valente autore e l'editore cortese, e diremo almeno poche parole partitamente intorno alle tre produzioni onde consta il volume inviatoci.

E cominciando da *Il diritto di vivere*, siamo dolenti di non trovarci d'accordo col pubblico che gli decretava un trionfo. Dramma del genere cosiddetto sociale, francamente ci pare che esso tenga in tal campo un posto assai inferiore a quello che vi occupano parecchi capolavori stranieri.

Lo sviluppo dell'argomento non corrisponde, secondo noi, all'ampiezza della tesi arditissima; il fatto è a questa accomodato più che la logica degli ordinari eventi non sembri consentire; troppo spesso, quindi, le situazioni appaiono volute dall'autore, anzichè portate dalla sorte; come poco naturali altresì sono le manifestazioni dei personaggi, alcuni dei quali parlano un linguaggio non adatto alla loro condizione. Laonde ci meraviglia che con tal razza di fili, soverchiamente visibili, siasi il pubblico lasciato attirare a quel plauso che la stampa ha pur dovuto constatare. Vero è che la luce della ribalta abbaglia assai meglio della povera candela, al cui lume il critico scrive le sue calme considerazioni.

Uno degli onesti è una breve *pochade* a situazioni audaci, che non ha, pertanto, l'obbligo della verità, ed ammette una coerenza anche soltanto relativa. A parte ciò, essa è molto ben condotta, e mercè la scioltezza del dialogo e lo spirito che vi è profuso, si comprende che abbia avuto successo dinanzi ad un uditorio amante di siffatti lavori: e bisogna dire che tali uditorî sono adesso frequentissimi.

Sperduti nel buio, più che un dramma di perfetta unità, può ritenersi una serie di scene indirizzate ad uno scopo d'impressione. Per lo meno, in mezzo al primo ed al terzo atto ed a troncarne la continuità, se ne intromette un altro, con personaggi affatto diversi, e che ha, col resto, una connessione cui l'autore sembra sforzarsi a lasciare inerta e vaga nell'origine, come è nulla negli effetti. È un quadro, questo second'atto, dove su sfondo di una mondanità quasi grottesca si delinea, fra caratteri strani in audaci atteggiamenti, una situazione addirittura impossibile, che

finisce rapidamente in tragedia. Ma, a parte quest'intermezzo, *Sperduti nel buio* ci presenta una stupenda pittura d'ambiente, con motivi ben trovati ed abilmente svolti; specialmente l'atto terzo contiene scene delicate e commoventissime.

Detto ciò sul merito intrinseco del libro, non sappiamo chiudere queste linee senza mandare un non meno meritato elogio al signor Remo Sandron, il quale attende a pubblicare, con nitida e bella edizione, il presente Teatro, non solo, ma numerose altre opere di genere svariatissimo, tanto da figurare oramai come uno dei più intelligenti, accurati e solerti editori del nostro paese.

***

Generale G. Pittaluga. — *La Diversione* (Note garibaldine sulla campagna del 1860) - Casa editrice italiana - Roma.

Il volumetto che abbiamo sott'occhio è interessante oltre modo, perchè narra di un fatto storico sul quale non ancora eravi completa luce. La *Diversione* di cui narra il generale Pittaluga, è la storia di quel manipolo di prodi che imbarcatisi con Garibaldi a Quarto, vennero da lui sbarcati a Talamone per invadere, sotto gli ordini del colonnello Zambianchi, lo Stato pontificio nel mentre che Garibaldi volgeva verso Marsala.

L'egregio autore che fece parte di quella colonna, ne narra le fasi tutte, gli attacchi con le forze pontificie ed il ritorno in Toscana col relativo disarmo dei volontari. Ma a ciò non si limita il Pittaluga: egli, con la sua narrazione esatta e precisa, induce il lettore ad alte considerazioni d'ordine politico e morale. Con franchezza sincera ed insieme audace, sono esposti i conflitti d'opinione dei partiti, le pertinaci convinzioni dei volontarî, la prudenza dei governanti in quei giorni memorabili; ed a tutte le cose sovraneggia la forza animatrice del gran Duce, e pare che essa scaturisca vergine dal più semplice de' mortali, generando un senso di ineffabile soddisfazione.

Il libro è corredato da una carta geografica illustrata da schizzi dei paesi traversati dalla colonna garibaldina; reca i nomi di coloro che ci presero parte e termina con l'elenco dei Mille di Marsala ancora viventi.

***

Luigi Barberis. — *Le avventure del Birmano Sam-Dück, ossia un viaggio da Cadice a Tabatinga.*— Remo Sandron, editore - Palermo.

Questo elegante volume, riccamente illustrato, viene ad accrescere la serie delle pregevoli pubblicazioni della casa Sandron, ad uso della gioventù. Della gioventù principalmente, ma è fuor di dubbio che questi libri si prestano come lettura piacevolissima anche per tutte le altre età, poichè i babbi, tante e tante volte, comprano il volume per il figliuolo, ma non trascurano di leggerlo anch'essi rapidamente. Gli è che il meraviglioso è uno dei principali elementi per eccitare la curiosità e intrattenere piacevolmente qualsiasi genere di lettori. Ma nel libro del Barberis il meraviglioso si fonde in modo mirabile con la realtà, alla stessa maniera come il Verne seppe confondere il paradossale e il fantastico coi dati scientifici più precisi; e infatti il contesto del lavoro rammenta in parte quelli del fortunato autore francese.

Sono avventure prodigiose in mari ed in terre lontane, episodî di caccia o di guerra, descrizioni di popoli semibarbari, che istruiscono e dilettano. È insomma uno di quei volumi che i giovanetti divorano di un fiato, e che ritornano a leggere sempre col medesimo interesse.

Questo genere di letteratura fantastica, la quale, se da un lato contribuisce a sviluppare l'intelligenza, dall'altro rappresenta un sano esercizio di lettura, ha ancora un altro lato utile, quando si tratta di libri coscienziosamente scritti come questi del Barberis: il giovane lettore, cioè, acquista una quantità di nozioni scientifiche, geografiche, storiche che iniziano la cultura, senza bisogno di ricorrere ai noiosi trattati speciali.

Il racconto fantastico del Barberis, scritto con lingua facile ed elegante, è adorno di numerosi acquarelli egregiamente dipinti da Adolfo Tommasi.

***

Ciro Alvi — *Offredo ed Isotta*, romanzo. — Remo Sandron, editore. Palermo.

Il valente autore del *San Francesco d'Assisi* ci presenta oggi un lavoro di carattere e d'indole ben differente. Egli col romanzo *Offredo ed Isotta* ci riporta al XV secolo e la scena si svolge a Rimini quando vi imperava Sigismondo Malatesta, e con scrupolosità storica l'Alvi fa conoscere al lettore tutto l'ambiente cavalleresco, pittoresco, ma nello stesso tempo feroce e violento del medio-evo.

Il nuovo romanzo dell'egregio Alvi è un'amalgama di avventure d'un tempo fortunatamente passato, rievocate con precisione ed evidenza; storie appassionate d'amore, di tradimenti, di tornei e di battaglie. La mente sogna, ma resta sana, e finita la lettura, di fronte alla realtà della vita presente, non si rimpiange di aver speso qualche ora nel leggere un libro che, scritto con stile spigliato ed elegante, pone in grado il lettore di divertirsi, istruendosi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Conte di Torino è giunto stamane ad Arezzo per presenziare, quale rappresentante di S. M. il Re, ai festeggiamenti che hanno luogo in quella città per il centenario di Francesco Petrarca.

L'Augusto Principe è stato ricevuto dalle LL. EE. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Orlando, ed il Governatore dell'Eritrea, on. Martini, da molti deputati toscani, dalle Autorità locali e dai membri del Comitato organizzatore dei festeggiamenti.

La popolazione aretina ha fatto a S. A. R. entusiastica accoglienza.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per domani, 21, alle ore 17 precise. All'ordine del giorno vennero aggiunte alcune nuove proposte.

Le onoranze di Arezzo a Petrarca. — Oggi sono incominciate le grandiose feste che Arezzo ha organizzato in memoria del grande suo figlio, Francesco Petrarca.

Al Comitato sono giunte numerose augurali adesioni alla festività centenaria del 20 luglio da parte di Università, Accademie, Istituti storici e letterari dell'Italia e dell'estero.

Il programma delle feste è attraentissimo e variato. Il suo svolgimento durerà a tutto il 25 corr. Ieri è giunto ad Arezzo S. E. l'on. Martini, ricevuto dal Sindaco, dal Prefetto, dal Comitato delle onoranze e dall'on. Landucci, questa notte vi è giunto S E. il ministro Orlando.

L'affluenza di cospicue personalità per assistere alle feste e partecipare al Congresso petrarchesco è rilevante. È assicurato l'intervento del prof. Ernesto Caladè, rappresentante il Ministro francese Chaumiè, Henry Cochin, Pierre de Nolhac, professore F. M. Yosselin, rappresentante l'Università di Boston, Leon Dorez, Guillibert B., Paulo Arbaut, Marquis de Gautelius, Mac Kenzie Kermeth, rappresentante l'Università di New-Haven, prof. Toeplitz Stanislao di Varsavia, prof. Warren Minton, rappresentante l'Università di Cambridge, signor Laval dell'Accademia di Valchiusa, il signor Capean rappresentante il municipio di Avignone, ed altri insigni rappresentanti di Corpi accademici italiani e stranieri.

Arezzo è festante, e decorata di ricchi artistici addobbi.

Contro la malaria. — La Società per gli studî della malaria, ha pubblicato in un opuscoletto popolare le istruzioni per difendersi dalla malaria. L'utile pubblicazione è dalla benemerita Società distribuita *gratis* ai medici, ai maestri elementari alle Associazioni agricole, a Società di contadini e braccianti, a ferrovieri ed altri lavoratori in luoghi malarici.

Spiegato in modo chiaro, senza astruserie, che cosa sia la malaria, e come diffondano le infezioni malariche certe specie di zanzare, l'opuscolo spiega i sistemi profilattici, corredandoli di illustrazioni, da adottarsi contro le zanzare. E poscia diffusamente tratta dell'uso del chinino sia nella profilassi che nella cura delle febbri malariche.

L'opuscolo, che è una veramente umanitaria azione dalla Società antimalarica aggiunta alle molte già compiute, invoca dallo Stato, dalle pubbliche amministrazioni locali, da tutti i cittadini di cuore la cooperazione per combattere e vincere il flagello che tante vite miete e desola tante fertili, ridenti regioni nostre.

Terremoto. — Ieri l'altro, alle ore 21, fu avvertita a Napoli una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di 3 secondi.

Italiani all'estero. — Alla gara federale di tiro a segno nel cantone svizzero di San Gallo, il primo premio per cinquecento cartoni colla carabina è stato vinto dal comm. Gonella di Torino, che è stato pure classificato secondo nella categoria del tiro a segno Sitter.

Marina militare. — Oggi, a Spezia, è passata in disponibilità la R. nave *Città di Milano*, col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Federico Corbara, responsabile — Tenente macchinista Giacomo Pescetto — Tenente commissario Carlo Pocobelli.

Movimento commerciale. — Il valore delle merci importate nei primi sei mesi del 1904 ascese a L. 926,830,881 e quello delle merci esportate a L. 732,941,487. Il primo presenta una diminuzione di L. 1,638,634, il secondo una diminuzione di L. 12,499,037, di fronte al corrispondente periodo del 1903.

Nel mese di giugno, separatamente considerato, e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di lire 5,253,460 nelle importazioni ed un aumento di L. 6,445,592 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L 12,559,400 ed esportati per L. 4,056,700, con una diminuzione di L. 25,399,500 all'entrata ed un aumento di L. 1,131,100 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nell' importazione dei primi 6 mesi del 1904, a confronto del corrispondente periodo del 1903, sono le seguenti:

Presentano una diminuzione di 50 milioni il grano, di 3 milioni e mezzo l'avena, di 7 milioni il granturco, di 5.8 milioni la seta greggia asiatica, di 11 milioni la seta tinta, di 3 milioni l'olio di oliva.

Sono in aumento il solfato di rame per 6 milioni, il legname da costruzione per milioni 3.7, le pelli crude di buoi e vacche per milioni 5.7, i rottami di ferro per milioni 3, il rame in pani, per milioni 4, le caldaie e macchine per milioni 5, i veicoli da ferrovia per milioni 4.8 ed il carbon fossile per milioni 5.3.

All'esportazione si nota una minore esportazione di milioni 13.7 nel vino, di milioni 19.7 nella seta greggia, di milioni 20.7 in quella torta, di milioni 3 nelle mandorle e di milioni 4.2 nei buoi e tori.

Si hanno aumenti per 10.5 milioni nella canapa greggia, per 7 milioni nell'olio di olivo, per milioni 5.4 nei tessuti di cotone colorati e per milioni 2.6 negli agrumi.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro è partito ieri per Genova, proveniente da Santos, il *Duca di Galliera*, della Veloce. Da Gibilterra ha transitato, diretto a Genova, il *La Plata*, della Società Italia.

Ieri il piroscafo *Savoja*, della Veloce, partì da Teneriffa per il Plata.

ESTERO.

Curiosità telegrafiche. — Secondo una statistica del *Journal télégraphique* esisterebbero in Francia n. 2,145,528 pali telegrafici, in Germania 2,119,902, in Italia 743,645, nella Repubblica Argentina 578,854, nel Giappone 489,747, in Ungheria 486,337, in Spagna 278,893, nel Brasile 220,034, in Svizzera 280,000.

Il commercio della juta. — Le importazioni della juta greggia in Europa ascendono dal principio della stagione a 3,158,000 balle, con le 15,000 attese il 31 corr., dànno un totale di 3,173,000 balle. L'importante quantità non impedì, tuttavia a questa merce, di rialzare i prezzi dal dicembre ad oggi. Infatti, la media dei prezzi delle otto migliori marche ascende a lst. 12,14/6. Le provviste visibili nel porto di Londra e quelle naviganti verso l' Europa al 21 giugno ammontavano a 72,615 balle, contro 61,800 l'anno scorso e 112,885 due anni fa. Intanto, prima dell'ottobre, non sono da attendersi arrivi significanti di raccolto nuovo.

La produzione dell'oro nel Transvaal. — La produzione di oro del Transvaal durante il mese di giugno è stata di 309,219 once valutate a lst. 1,309,231 contro 314,480 valutate a lst. 1,335,826 in maggio. La diminuzione è, dunque, di 6,261 once, ossia lst. 20,595, tenendo però conto che in giugno vi fu un giorno di meno di lavoro che nel mese precedente.

I telefoni giapponesi. — L'organizzazione del servizio telefonico nel Giappone è di data recente, ma i progressi furono tanto rapidi da raggiungere e superare lo sviluppo avuto in questo ramo dai paesi più civilizzati.

La prima linea telefonica stabilita nel Giappone a titolo di esperimento fu quella costruita nel 1890 fra Tokio e Jokohama. Il curioso si è che la telefonia interurbana ebbe la precedenza su quella urbana.

Secondo l'ultima statistica, le linee telefoniche urbane giapponesi raggiungono la lunghezza di 128,000 chilometri e quelle interurbane di chilometri 10,000.

Queste ultime sono 66 ed hanno 25,000 abbonati.

In un anno si ebbero 80 milioni di comunicazioni urbane e quasi un milione di comunicazioni interurbane.

Un nuovo grande cavo nell'Estremo Oriente. — La *Electrical Review* annunzia che si è costituito un Sindacato germanico-olandese per la costruzione di un nuovo cavo fra l'isola di Guam (S. U.) e Shanghai.

A tale uopo si è già formato un capitale di circa 20 milioni, e sono pure assicurati forti sussidi da parte dei Governi germanico e olandese.

Questo cavo, unendosi col cavo americano a Guam renderà possibile di comunicare con l'Estremo Oriente, indipendemente dalle comunicazioni inglesi, ciò che pare essere lo scopo di questa impresa

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 19. — Si ha da Liao-yang: Non si è ricevuta qui alcuna nuova notizia circa le perdite subite dai giapponesi a Port Arthur nell'attacco dell'11 corrente.

È giunta a Mukden una lettera da Port Arthur, la quale dice: Tutti qui abbiamo fiducia nel generale Stoessel; la convinzione di poter resistere vittoriosamente si comunica a tutte le truppe ed alla popolazione. Il generale Fock resiste attualmente, nelle posizioni avanzate, agli assalti dei giapponesi e ritarda così fino a data remota il blocco di Port Arthur. Il generale Kudretieff fortifica Port Arthur, innalzando giornalmente forti sempre più temibili su colline ove qualche tempo fa sembrava impossibile sta-

bilirne alcuno. S'installano batterie, si costruiscono trincee, si mettono in posizione cannoni di ogni calibro. La cooperazione di tutti i generali ha permesso di rendere Port Arthur imprendibile.

Una lettera di un altro ufficiale, qui giunta, esprime anche maggiore fiducia.

LONDRA, 19. — I giornali hanno da Tokio che un dispaccio dal quartier generale del generale Kuroki, proveniente da località ignota, per la via di Fushan, in data di ieri, annunzia che ha avuto luogo un grave combattimento nelle vicinanze del passo di Mo-tien-ling.

Si crede che i russi fossero in numero due volte maggiore delle truppe russe che combatterono sul fiume Ya-lu. I giapponesi impegnarono nel combattimento soltanto una brigata ed un battaglione.

Le perdite dei russi si calcolano a 2000 uomini: il seppellimento dei morti continua tuttora. Le perdite dei giapponesi ascendono a circa 300 uomini.

TOKIO, 19. — Le perdite subite dai giapponesi nella battaglia avvenuta al passo di Mo-tien-ling domenica scorsa sono state di 299 uomini.

SUEZ, 19. — Il piroscafo *Malacca* della *Peninsular Oriental Company*, catturato nel Mar Rosso dalla nave *Pietroburgo*, della flotta volontaria russa, è giunto stamane, battendo bandiera russa, ed ha attraversato il canale.

Ufficiali della marina russa hanno assunto il comando del *Malacca*, che è manovrato da equipaggio russo.

PECHINO, 19. — La legazione di Francia smentisce che il Governo francese voglia spedire truppe nel Kouang-si.

Gravi disordini, di carattere interno, sono scoppiati nella parte settentrionale di quella provincia, ma non nelle località vicine al territorio francese.

NOVGOROD, 19. — Lo Czar è giunto ed ha passato in rivista il reggimento di Vyborg, il quale si reca nell'Estremo Oriente.

Lo Czar benedì i partenti a nome suo e dell'Imperatrice ed augurò loro di ritornare sani e salvi in patria.

Lo Czar è ripartito per Tciudovo.

PRETORIA, 19. — Botha ha presieduto oggi la cerimonia della collocazione della prima pietra della chiesa olandese. Egli ha pronunziato un discorso in cui ha detto che senza dubbio il vessillo boero è scomparso, ma che tocca ai capi della Chiesa continuare a cementare fra loro tutte le parti della Nazione e conservare le tradizioni, la lingua e la religione del paese che spettano ai boeri per diritto di eredità.

TIENTSIN, 19. — La cannoniera russa *Sivulch* è ora al secco nella regione superiore del fiume Liao, che è in decrescenza. Millecinquecento russi rientrarono lunedì sera in New-Chuang.

I giapponesi si trovano a sei miglia da New-Chuang ed hanno catturato il vapore *Peiping* diretto da Shanghai a New-Chuang.

LONDRA, 19. — Si assicura che il cardinale Vincenzo Vannutelli consegnerà al Re Edoardo una lettera autografa del Papa.

SHANGHAI, 19. — Il vapore *Lien Ching*, che ha lasciato Wei-hai-wei, ricevette, durante la rotta, segnali dal vapore *Peiping*, il quale lo invitava ad informare gli armatori che l'incrociatore ausiliario giapponese *Hong-Kong Maru* aveva catturato naviglio e carico, che venivano condotti al Giappone da equipaggio giapponese.

La notizia è stata comunicata all'ammiragliato inglese, che è ancorato colla sua squadra nella baia di Yung-tching.

PIETROBURGO, 19. — Lo Czar è ritornato a Peterhof.

TA-CHI-CHAO, 19. — Continua il bel tempo. L'inazione dei giapponesi sembra inesplicabile.

I russi hanno fatto prigioniero un capitano dello stato maggiore generale giapponese che, travestito da cinese, percorreva le linee russe.

Il generale Rennenkampf ha riportato la frattura di un femore.

LONDRA, 19. — Il cardinale Vincenzo Vannutelli è giunto alle ore 4 pom. alla stazione di *Charing Cross*, ricevuto dall'arcivesco di Westminster, monsignor Bourne e da numerose notabilità cattoliche ed accolto da dimostrazioni di simpatia.

Il cardinale salì nella carrozza vescovile coll'arcivescovo e si recò al Palazzo dell'arcivescovado.

CE-FU, 19. — Dopo aver impiegato cinque giorni nella traversata, è qui giunta oggi una giunca ed ha sbarcato nel pomeriggio otto russi e cinquanta cinesi provenienti da Port Arthur.

I russi si sono rifiutati di dare qualsiasi informazione.

I cinesi raccontano che quattromila giapponesi s'impadronirono l'11 o il 12 corrente di uno dei forti all'est della città; ma prima che essi avessero ricevuto rinforzi, i russi li circondarono e fecero saltare le mine. Nessuno dei quattromila giapponesi restò vivo.

I cinesi aggiungono che il giorno innanzi alla loro partenza una torpediniera russa, credendo di vedere un trasporto giapponese, attaccò una nave mercantile nelle vicinanze di Port-Arthur.

Molti cinesi rimasero annegati. I russi salvarono l'equipaggio composto di bianchi e di numerosi cinesi.

È possibile che la nave colata a fondo sia il vapore *Hipsang*, che si era supposto avesse urtato in qualche mina.

TOKIO, 19. — Una serie di piccoli scontri accaniti costituì, secondo i giapponesi, la battaglia di Mo-tien-ling, avvenuta domenica scorsa.

La compagnia giapponese che formava gli avamposti, i quali custodivano le posizioni, non subì alcuna grave perdita: essa resistette ostinatamente in attesa di rinforzi, indi prese parte ad un contro-attacco. La compagnia di avamposti stazionante a Hsia-latang, quantunque numericamente molto inferiore, conservò la sua posizione durante tutta la giornata, ma la maggior parte degli uomini che la componevano rimasero feriti: anche molti ufficiali e sottufficiali rimasero colpiti.

I russi attaccarono gli avamposti alle ore 3 ant. del 17. Le truppe del generale Okazaki accorsero a sostenere gli avamposti. L'artiglieria giapponese collocata sulle colline a nord-ovest di Wu-fing-kuan cannoneggiò i russi.

Gli avamposti giapponesi ripiegarono gradatamente. I russi giunsero al galoppo e coronarono la cresta occidentale del passo di Mo-tien.

Tutte le truppe giapponesi, alle ore 5 del mattino, erano impegnate nel combattimento. I russi ricevevano continuamente rinforzi e si fecero più numerosi dei giapponesi, tuttavia essi tentarono invano di avvolgere l'ala sinistra giapponese.

I giapponesi, che occupavano la sommità del passo di Mo-tien, respinsero tutti gli attacchi.

Sette battaglioni russi ripiegarono, inseguiti da tutta la linea giapponese, ma poi facendo dietrofronte sulle colline di Tha-wuan e piazzandovi quattro cannoni, arrestarono l'inseguimento.

Una compagnia giapponese, inviata in ricognizione, fu attaccata da tre battaglioni russi; ma poi ricevette un rinforzo di quattro compagnie, respinse i russi e s'impadronì delle colline all'est di Ma-ku-menza.

Un battaglione di fanteria ed uno squadrone di cavalleria russa attaccarono, alle ore 8, una compagnia giapponese che occupava Sia-ma-tang. I russi ricevettero rinforzi e raggiunsero quasi il contingente di un reggimento senza poter tuttavia sloggiare i giapponesi, i cui ufficiali furono tutti uccisi o feriti. I soldati mantennero una resistenza accanita fino a che ricevettero rinforzi e quindi i russi ripiegarono.

Otto compagnie di fanteria ed un distaccamento di cavalleria russi attaccarono la posizione giapponese di Te-hia-ton alle 5 pom., ma una compagnia di fanteria ed una del genio sopraggiunte respinsero i russi.

Il generale Kuroki calcola che le truppe russe fossero due divisioni circa, composte da reparti del terzo e del sesto reggimento

di tiratori siberiani e dalla nona divisione di fanteria. I giapponesi ebbero quattro ufficiali e 39 soldati uccisi, 15 ufficiali e 241 soldati feriti tutti appartenenti alla seconda divisione.

Notizie da Ta-chi-chao, in data 17 corr., riferiscono che la situazione è colà immutata. Gli avamposti russi si trovano alla distanza da 15 a 20 *verste*. Ieri ha avuto luogo una piccola scaramuccia di avamposti: negli altri punti i giapponesi si mantengono inatti.

Informatori russi riferiscono che i giapponesi si sono ritirati verso sud.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Si respinge una mozione presentata da sir D. Lloyd George e combattuta dal Ministro della guerra, sir Arnold Forster, la quale domanda che si adottino misure repressive a riguardo del generale lord Dundonald, comandante in capo delle milizie canadesi, perchè sollevò nel Canadà un'agitazione politica contro il Governo coloniale.

LIAO-YANG, 20. — Si ha da Tha-wuan: Il granduca Boris Vladimirovic ha preso parte al combattimento del 16 corr.

SEOUL, 20. — Il Ministro del Giappone, Hayashi, è ritornato a Seoul

PIETROBURGO, 20. — Il comandante della flotta e dei porti del mar Baltico, ammiraglio Birilew, ha dato ordine che le due divisioni della squadra del Pacifico, poste agli ordini del contrammiraglio Felkersam, adottino sulle navi il servizio come in stato di guerra e vi sottopongano anche l'intero equipaggio, perciò le navi dovranno ogni giorno, dall'alba sino al tramonto, essere circondate da canotti di guardia: questi canotti dovranno contenere munizione da combattimento, proiettili e cariche: i loro equipaggi dovranno essere muniti di cartucce.

Si dice che il vapore inglese *Malacca*, della *Peninsular Oriental Company*, che fu catturato dai russi nel mar Rosso perchè avrebbe trasportato contrabbando di guerra, sarà condotto a Sebastopoli.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che la cattura di alcune navi a vapore inglesi nel mar Rosso da parte di navi russe armate, ha una grande importanza.

Il Governo britannico esamina seriamente i fatti. Soggiunge che verranno fatte minute inchieste sulle circostanze nelle quali questi incidenti si sono verificati.

MADRID, 20. — Il Re ha firmato il decreto che nomina il signor Polo de Bernabé ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

LONDRA, 20. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Washington, il quale dice che l' ammiraglio Togo ha offerto a tutti gli addetti militari esteri dei salvacondotti per uscire da Port Arthur e che questi salvacondotti non sono stati accettati dagli addetti francese ed americano, i quali hanno deciso di rimanere nella piazza-forte sino alla fine.

TOKIO, 20 (ore dieci mattino). — Gli incrociatori russi *Rossja*, *Rurik* e *Gromoboi* hanno passato oggi lo stretto di Tsu-ga-ru e sono entrati nell'Oceano Pacifico.

TOKIO, 20. — La squadra russa di Vladivostock dà la caccia ad un vapore giapponese all'est dello stretto di Tsu-ga-ru

S'ignorano il nome e la sorte di questo vapore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 19 luglio 1904

Il barometro è ridotto allo zero . . . . . —
L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 755,67.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 30.
Vento a mezzodì . . . . W.
Stato del cielo a mezzodì . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { massimo 34°,5. / minimo 22°,3
Pioggia in 24 ore . . . .

19 luglio 1904.

In Europa: pressione massima di 766 in Baviera, minima di 746 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 4 mill.: temperatura poco variata; temporali in Val Padana, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Barometro: minimo a 756 al SE, massimo a 760 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti moderati del 3° e 4° quadrante; cielo vario; temporali sparsi, specialmente sul versante Adriatico e Jonico.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 luglio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	30 3	25 6
Genova	sereno	calmo	32 1	25 2
Massa Carrara	sereno	calmo	28 0	20 0
Cuneo	sereno	—	35 1	21 5
Torino	sereno	—	33 0	23 0
Alessandria	sereno	—	34 4	21 0
Novara	sereno	—	34 0	25 4
Domodossola	sereno	—	31 0	13 2
Pavia	sereno	—	33 0	18 2
Milano	sereno	—	35 8	19 7
Sondrio	sereno	—	29 6	17 5
Bergamo	sereno	—	31 0	21 6
Brescia	sereno	—	33 5	20 0
Cremona	sereno	—	32 9	20 2
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	35 0	19 2
Belluno	sereno	—	30 1	15 7
Udine	sereno	—	32 0	20 9
Treviso	sereno	—	33 8	22 0
Venezia	nebbioso	calmo	33 2	21 1
Padova	sereno	—	33 1	19 3
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	35 0	23 0
Piacenza	sereno	—	31 6	20 8
Parma	sereno	—	32 8	22 6
Reggio Emilia	sereno	—	32 8	23 0
Modena	sereno	—	33 5	22 2
Ferrara	sereno	—	33 0	22 2
Bologna	sereno	—	32 4	24 5
Ravenna	sereno	—	31 4	20 0
Forlì	sereno	—	33 6	21 2
Pesaro	sereno	calmo	30 1	20 5
Ancona	sereno	legg. mosso	30 0	15 0
Urbino	sereno	—	29 1	22 4
Macerata	sereno	—	30 0	23 6
Ascoli Piceno	sereno	—	32 0	21 0
Perugia	sereno	—	32 0	22 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	32 5	21 0
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	32 4	21 0
Livorno	$^3/_4$ coperto	mosso	32 0	24 0
Firenze	sereno	—	34 9	22 2
Arezzo	sereno	—	33 8	21 2
Siena	sereno	—	31 9	22 2
Grosseto	sereno	—	35 2	30 2
Roma	sereno	—	34 2	22 3
Teramo	sereno	—	32 4	20 0
Chieti	sereno	—	28 8	16 8
Aquila	sereno	—	29 8	16 1
Agnone	sereno	—	28 5	17 3
Foggia	sereno	—	31 9	19 5
Bari	sereno	legg. mosso	28 4	22 0
Lecce	sereno	—	31 3	22 9
Caserta	sereno	—	33 6	20 3
Napoli	sereno	calmo	31 3	23 0
Benevento	sereno	—	33 5	18 5
Avellino	sereno	—	30 1	22 1
Caggiano	sereno	—	27 4	17 8
Potenza	sereno	—	27 5	16 7
Cosenza	sereno	—	33 0	21 5
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	21 3	14 0
Reggio Calabria	$^1/_4$ coperto	calmo	28 8	21 0
Trapani	sereno	calmo	28 0	24 3
Palermo	sereno	calmo	33 4	20 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	35 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	28 6	18 0
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	30 4	25 0
Catania	sereno	calmo	31 8	22 1
Siracusa	sereno	legg. mosso	31 7	23 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	34 5	16 0
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	29 3	22 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*